

Terzo settore e riforma

Accompagnamento e supporto per questo passaggio epocale per il mondo della solidarietà che conta, anche nel Vicentino, migliaia di volontari

Al lavoro

Il mondo del volontariato, il terzo settore, sta cambiando, non solo attraverso la riforma ma soprattutto per dare risposta a un contesto sociale sempre più complesso che necessita esponenzialmente di aiuto e sostegno. Il lavoro di rete, il supporto reciproco fra associazioni e la coprogettazione sono le nuove chiavi di lettura per poter ottimizzare le risorse a disposizione e l'impegno di ogni singola realtà. Il Csv di Vicenza sta lavorando da anni in questa direzione e ne sono prova anche i più recenti progetti e le iniziative formative e di confronto.

«**C**on questa pagina di approfondimento riprende l'interessante collaborazione con *La Difesa del popolo* – annuncia il presidente del Centro di servizio per il volontariato di Vicenza Marco Ganesini – Avviata anche in passato, acquista nuovo valore in questo momento di grandi cambiamenti, per poter informare, formare e dare supporto alle associazioni e a tutti gli enti del terzo settore, che saranno iscritti al registro unico nazionale come prevede il codice del terzo settore e ancora attendiamo di conoscere i decreti delegati che mancano. Questo spazio di informazione sarà mensile, ma quotidianamente saremo a disposizione nella nostra sede in Contrà Mure San Rocco 37/A a Vicenza e attraverso il web e i social».

Esattamente un anno fa la riforma del terzo settore ha avviato un cambiamento epocale, in un ambito che porta con sé cifre importanti per addetti, beneficiari, donazioni e

quasi 7 milioni di volontari in tutta Italia. Csvnet e Volontariato in rete federazione provinciale di Vicenza, ente gestore del Csv di Vicenza, durante le celebrazioni dei vent'anni di attività, hanno subito dedicato grande attenzione per comprendere al meglio il panorama che si andava definendo. Importantissimo è stato il confronto tempestivo con relatori tecnici, uno ad esempio per tutti, Alessandro Lombardi, direttore direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Altrettanto fondamentale è stato aprire un dialogo fattivo con le pubbliche amministrazioni, un elemento chiave della riforma per dare applicazione ai principi di coprogettazione e coprogettazione e comprendere le modalità e il contenuto stesso delle convenzioni, nonché gli altri strumenti di possibile partenariato tra ente pubblico ed Ets (enti di terzo settore). Il Csv di Vicenza si è concentrato proprio su

questo argomento con il seminario "Rapporti tra pubbliche amministrazioni e volontariato alla luce della riforma del terzo settore", tre sessioni d'incontro strutturate ad hoc per parlare di convenzioni, cessioni d'uso di immobili, assicurazioni ma anche coprogrammazione e coprogettazione.

Va ricordato che i Csv con la nuova normativa non possono più erogare finanziamenti diretti alle associazioni. Si apre quindi un nuovo scenario che vede tutti impegnati a unire le forze per raggiungere obiettivi condivisi. In questa logica saranno gestiti due progetti: il progetto finanziato dal Coge Veneto e proposto dal Csv di Vicenza "Donare per il tuo domani", che spazierà in ambiti molto diversi (disabilità, malattie oncologiche, maternità, dipendenze, malattia di Parkinson) e la coprogettazione interna di 116 mila euro già avviata in questi mesi con cinque tavoli di lavoro in altrettanti ambiti del sociale e 44 associazioni partecipanti.

Questo dialogo con e tra associazioni è stato il cuore anche del convegno "La trama e l'ordito delle buone notizie" puntando i riflettori su quattro associazioni vicentine meritevoli, le prime fra molte, per quanto realizzato e per la grande determinazione nel cambiare ciò che non va. Vere e proprie prassi da mutuare in altri territori.

Nella Regione Veneto rimane, però, il forte dubbio di quanti Csv rimarranno attivi dei sette esistenti. La ricchezza sociale del nostro territorio richiede a gran voce una presenza viva e costante per supportare l'enorme lavoro che viene fatto quotidianamente da migliaia di meravigliose realtà solidali. Per questo i sette Csv del Veneto hanno presentato un documento al Coordinamento nazionale di tutti i Csv d'Italia – Csvnet – per confermare la volontà di mantenere tutti i Csv provinciali attivi al 3 agosto 2017 data dell'entrata in vigore del decreto legislativo 117/2017 del codice del terzo settore.



Da vent'anni a fianco dei volontari - Il convegno dello scorso 13 maggio.

Volontariato in rete Quattro associazioni protagoniste del convegno dello scorso 6 aprile sulle buone pratiche: Penelope, Donna chiama donna, comitato Andos Ovest Vicentino e Sogit Croce di San Giovanni

La trama e l'ordito delle buone notizie

In una società sempre più complessa, ci si pone davanti un grande interrogativo: subire ciò che non funziona o rimboccarci le maniche per cambiarlo? I volontari non demordono e creano un tessuto sociale attento e solidale, un bene prezioso per tutto il territorio.

Quale miglior titolo allora di "La trama e l'ordito delle buone notizie" per l'evento di riflessione dello scorso 6 aprile voluto da Volontariato in rete, ente gestore del Csv di Vicenza, e coordinato da Rossella Verga di *Buone Notizie, l'impresa del bene*, l'inserito del martedì del *Corriere della sera*, che ha fatto una scelta redazionale controtendenza, dando risalto a quanto di buono si fa ogni

giorno in Italia. «Abbiamo dato voce alla positività, nonostante le difficoltà – spiega Maria Rita Dal Molin, direttore del Csv vicentino – all'incontro con l'altro, con i volontari di queste realtà che, generano un tessuto sociale dove l'ordito sono i valori e la solidarietà vicentina, mentre la trama è l'impegno e la gratuità del dono».

Un percorso iniziato con la volontà di renderlo annuale, presentando Penelope onlus, associazione nazionale delle famiglie delle persone scomparse, che tanto ha fatto per cambiare gli iter di intervento, e Gilda Bianchi Milani che ha portato il tema "Chi dimentica, cancella... Noi non dimentichiamo". Poi Maria



Manuela Lanzarin - L'intervento dell'assessore regionale.

Zatti di Donna chiama donna, gestore del Centro antiviolenza, e che grazie alla Valigia di Caterina sta offrendo nuove opportunità a molte donne; il comitato Andos Ovest Vicentino onlus con Piera Pozza ha raccontato il lavoro di squadra "Un impegno in rosa... grazie anche al Centro donna", festeggiando vent'anni di storia ha cambiato l'assistenza creando un modello per le Breast unit.

A concludere Sogit Croce di San Giovanni Alto Vicentino, "Vieni con noi... grazie al progetto Stacco Vicenza" è il tema proposto da Claudio Gusella: il trasporto dei malati diventa occasione di sostegno psicologico e di nuove amicizie.